

PIANO
TRENTINO
TRILINGUE

8 9 10
MARZO
2018

FESTIVAL DELLE LINGUE ROVERETO

150 WORKSHOP
80 ENTI PARTECIPANTI



#FestivalLingue
festivaldellelingue.iprase.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



COMUNE
DI ROVERETO



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Progetto FSE - Azioni a supporto del Piano Trentino Trilingue Codice 2015_3_1034_IP01 CUP C79J15000600001. L'iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento con il sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, Stato Italiano e Provincia autonoma di Trento. La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento dedicano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali.



Il punto e virgola: indagine su un segno controverso



*Comité de défense et illustration
du point-virgule*



PAOLA BARATTER
paola.baratter@gmail.com

Perché **PROPRIO** il punto e virgola?

A quarant'anni l'uomo fa il punto.

A cinquant'anni fa la virgola, e con il punto e virgola può continuare, seppure faticosamente, il periodo delle sue riflessioni.

Marcello Marchesi, *Diario futile di un signore di mezza età*

Prima del punto e virgola...

c' era il punto e virgola.

Il segno del punto e virgola aveva rappresentato:

- il segnale di una forma interrogativa
- la conclusione di un *periodus*
- un segno di abbreviazione -q;

La funzione del punto e virgola veniva assolta da:

- da un punto posto ad altezza intermedia .
- da un punto sormontato da una virgola ‘
- da un punto intersecato da una virgola ✎

De Aetna di Pietro Bembo (1496)

PETRI BEMBI DE AETNA AD ANGELVM CHABRIELEM LIBER.

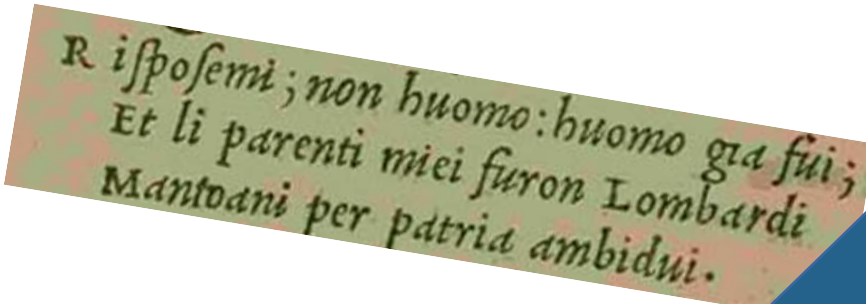
Factum a nobis pueris est, et quidem sedulo Angele; quod meminisse te certo scio; ut fructus studiorum nostrorum, quos ferebat illa aetas nō tam maturos, q̄ uberes, semper tibi aliquos promeremus: nam siue dolebas aliquid, siue gaudebas; quae duo sunt tenerorum animorum maxime propriae affectiones; continuo habebas aliquid a me, quod legeres, uel gratulationis, uel consolationis; imbecillum tu quidem illud, et tenue; sicuti nascentia omnia, et incipientia; sed tamen quod esset satis amplum futurum argumentum amoris summi erga te mei. Verum postea, q̄ annis crescentibus et studia, et iudicium increuerit; nōsq; totos tradidimus graecis magistris erudiendos; remissiores paulatim facti sumus ad scribendum, ac iam etiam minus quotidie audientiores.

A



FUNZIONI del punto e virgola nelle prime edizioni aldine

- ✓ davanti ai pronomi relativi
- ✓ davanti alle coordinate
- ✓ davanti alle avversative e alle dichiarative
- ✓ davanti alle subordinate causali, finali, temporali
- ✓ davanti alle subordinate che precedono la proposizione principale
- ✓ per separare gli elementi di un elenco in cui sono già presenti delle virgole
- ✓ per delimitare un inciso
- ✓ per introdurre un discorso diretto
- ✓ per le abbreviazioni in latino



*R i sposemi ; non huomo : huomo gia fui ;
Et li parenti miei furon Lombardi
Mantovani per patria ambidui.*

La comparsa nelle **GRAMMATICHE** e nella manualistica

Nel 1546, a Venezia, il maestro **Domenico Manzoni di Oderzo** inserisce **in un manualetto** per insegnare a leggere, scrivere e far di conto un capitoletto intitolato *Del modo di leggere, secondo la qualità de punti, che nelle scritture stampe si ritrovano*; tra essi è anche la «coma», il cui uso è indicato quando la «sentenza» e il suo senso non sono completi.

A partire dai decenni successivi, numerosi saranno i grammatici che si occuperanno di punteggiatura e di *punto e virgola*, denominato «**punto coma**» o «**puntocoma**» (Dolce, Salviati, Vittori), «**punto comato**» (Giambullari), «**mezopunto**», «**punto e virgola**», «**punto acuto**» (usati tutti da Lombardelli) e «**virgola col punto**» e «**sospensivo**» (usati entrambi da Vittori da Spello).

Lodovico Dolce nelle sue ***Osservazioni nella volgar lingua*** (1550) dedica alla punteggiatura un intero libro. Per il *puntocoma* indica tre maniere d'uso:

- 1) per delimitare le «traposizioni», ossia gli incisi;
- 2) quando «resta il Leggente sospeso, et aspetta il fine»; ossia, come dimostrano gli esempi, che posizionano il punto e virgola tra i due termini di una similitudine e davanti a una concessiva e a una consecutiva, quando la frase non è conclusa dal punto di vista sintattico;
- 3) quando «tutto che il senso possa per le parole poste inanzi senza altre seguenti rimaner perfetto: nondimeno se gli aggiunge alcuna altra parte da noi non aspettata»; ossia quando la frase è completa ma si vuole aggiungere ancora qualcosa.

Nel '500 la punteggiatura manoscritta è più rara di quella stampata, che viene ancora lasciata all'iniziativa dei tipografi, i quali si affidano per la punteggiatura ai revisori o correttori i quali, come leggiamo nella *Piazza universale di tutte le professioni del mondo* (1585) di Tomaso Garzoni, «correggono ancora i punti, che necessariamente fanno ingresso dentro l'oratione, come le come, o i mezi punti, i punti fermi, i punti doppii, gli interrogativi, le parentesi, gli accenti, e versano i correttori in queste minutie con giovamento, e utile grandissimo de' lettori».

[...] le stampe da circa ottanta anni in qua, sono in modo incaccate et dacenti, et dapostrofi, e imbratti simili (e il Verso massime) che ne e quasi del tutto levato ogni Oda, ogni armonia del pronunziare.
(Corbinelli, 1595)

La punteggiatura

tra PROSODIA, SINTASSI e TESTUALITÀ

- ✓ **Funzione prosodica – intonazionale**

riguarda il ritmo, l'intonazione, le pause

- ✓ **logico-sintattica**

riguarda i rapporti logici e gerarchici tra le varie parti del testo

- ✓ **testuale**

riguarda le scelte consapevoli, di tipo stilistico-espressive, di chi scrive

La punteggiatura

tra PROSODIA, SINTASSI e TESTUALITÀ

Nel 1888 **Giuseppe Borghesio** ne *L'unità della punteggiatura e il periodare* scrive:

«i due punti si mettono per avvertire il lettore di alzare alquanto la voce, e pronunciare più spiccatamente le parole che seguono»;

«il punto e virgola indica solo una pausa un «po' più lunga della virgola», ma al contrario di quest' ultima non può indicare una variazione di tono. [...] i due punti, oltre una pausa uguale a quella del punto e virgola, indicano sempre un cambiamento di tono».

E, contro l'interpunzione dei *Promessi sposi*:

- ✓ Ho compassione di questa casa: la maledizione le sta sopra sospesa.
- ✓ In Milano, bisogna dirla, c'è ancora timor di Dio; tutti tornarono in sé.

La punteggiatura

tra PROSODIA, SINTASSI e TESTUALITÀ

Nel 1912 Giuseppe Malagoli pubblica il manuale *Ortoepia e ortografia italiana moderna*, in cui scrive che la punteggiatura «mostra lo schema del periodo, e aiuta a comprendere il pensiero e il sentimento dello scrittore. Vien di conseguenza che indica insieme le pause più importanti e le intonazioni della voce nel discorso».

Le funzioni del punto e virgola sono le seguenti:

- «distinguere tra loro più proposizioni o parti nel periodo, come fa la virgola, e si usa quando questa sia già stata adoperata»;
- segnalare «un distacco più forte tra due o più proposizioni o parti del periodo, di cui ciascuna ha un senso relativamente compiuto»;
- «nelle enumerazioni, distinte per maggior evidenza in capoversi, si usa fra l'uno e l'altro di questi il punto e virgola».

Il punto e virgola nelle grammatiche e nella manualistica del NOVECENTO

Funzioni del punto e virgola:

- ✓ separare unità coordinate, anche in sequenza seriale
- ✓ separare i membri di un periodo complesso, sia giustapposti che preceduti da un connettivo
- ✓ segnalare la diversa tematizzazione di una frase giustapposta o coordinata
- ✓ sottolineare la ripresa di un elemento della frase precedente
- ✓ separare nelle enumerazioni gli elementi complessi

È esplicitamente esclusa la possibilità di racchiudere segmenti di testo con valore appositivo o incidentale.

... e nell'USO

- ✓ **La funzione enumerativa o seriale**, in concorrenza o in co-occorrenza con la virgola, serve a separare gli elementi di un elenco.
- ✓ **La funzione argomentativa** raccoglie tutti quegli usi del punto e virgola indirizzati ad aggiungere o approfondire; contrapporre o confrontare, spiegare o commentare.
- ✓ **La funzione isolante**, agendo in direzione antisintattica rompendo frasi e sintagmi, mira a enfatizzare i rapporti logici tra le frasi (mettendo in primo piano i connettivi o sostituendosi ad essi) e tra le parole.

La funzione enumerativa

Aveva pochi indumenti: un paio di pantaloni di tela blu, una maglietta di lana, una camicia a quadri e scarpe di tela e corda **per l'estate**; pantaloni di lana militare, una maglia grossa e la giacca di un proprietario morto nel 1940, zoccoli e un mantello, **per l'inverno**; aveva anche un cappello di feltro verde scuro e una cinghia di cuoio che usava **in tutte le stagioni**.
(Parise, *Sillabario n. 1*)

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principî ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.
(art. 5 della *Costituzione della Repubblica italiana*)

La funzione enumerativa

È assolutamente necessario: Andare a messa alla festa; Fare la comunione almeno a Pasqua; e (per i bambini) Dire le preghiere.
È assolutamente proibito: Bestemmia; Toccare l'ostia coi denti; Mangiare carne il venerdì; Essere disubbidienti (bambini); Uccidere altre persone; Fare atti impuri di qualsiasi genere; Rubare; Giurare il falso giuramento.
(Meneghello, *Libera nos a Malo*)

Sostiene Pereira che si accomodò al tavolino sentendosi imbarazzato. Pensò fra sé **che** quello non era il suo posto, **che** era assurdo incontrare uno sconosciuto a quella festa nazionalista, **che** padre Antonio non avrebbe approvato il suo comportamento; **e che** desiderò di essere già di ritorno a casa sua e di parlare al ritratto di sua moglie per chiedergli scusa.
(Tabucchi, *Sostiene Pereira*)

La funzione argomentativa

aggiungere o approfondire

Nella casa c'era un grande silenzio, si udivano solo piccoli rumori da una stanza vicina; **sua mamma** stava alzandosi per salutarlo.
(Buzzati, *Il deserto dei tartari*)

Gli si strinsero le dita toccando due biglietti da cinquanta lire; **e**, prima di metterli nel portafoglio di cuoio giallo, li guardò un'altra volta, piegati; **e** soffiò su la fiammella avvicinandosi con la bocca.
(Tozzi, *Con gli occhi chiusi*)

Il bassotto fu il suo **cane**; **gli** mise nome Ottimo Massimo.
(Calvino, *Il barone rampante*)

Bisognerà prima di tutto **accertarsi** di tante cose; **andare in fondo**; **studiar bene**.
(Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*)

La funzione argomentativa contrapporre e confrontare

L' uomo tornò nella grande sala da pranzo dove il marito distribuiva champagne: **lei** stava sempre seduta a capotavola, forte e severa; **il marito** sorrideva ed era buono e servizievole.

(Parise, *Sillabario n.2*)

Nel fare questa confessione, la mia penitente ebbe in viso un' espressione di crudele rimorso; **mentre che** il mio aspetto dovette certo manifestare la mia incredulità e il mio sbalordimento.

(Morante, *Menzogna e sortilegio*)

Io di qua, battendo i denti, / tu di là pestando i piedi:
Non ti vedo, e tu mi senti; / io ti sento, e non mi vedi.

(Pascoli, *I due girovaghi*)

La funzione argomentativa

spiegare o commentare

Purtroppo anche l' altro non può udire; **infatti** agita varie volte le orecchie e le schiaccia sul vetro con impazienza.
(Parise, *Il ragazzo morto e le comete*)

Vera, eppure in parte confermata e in parte contraddetta dalla realtà; **vale a dire** non ancora del tutto avverata.
(Romano, *Le parole tra noi leggere*)

E quelli, quei disgraziati, hanno cercato lei, hanno chiamato lei; **lei** può assisterlo, stargli vicino!
(Morante, *Menzogna e sortilegio*)

La funzione isolante con subordinate circostanziali

Aveva, a Firenze, una bella casa, con mobili indiani e cinesi e tappeti turchi; **perché** un suo nonno, il nonno Parente, era stato un collezionista di oggetti preziosi.

(Ginzburg, *Lessico familiare*)

Molti sacrifici ella aveva durato per i figlioli; **perché** potessero compiere i loro studi, studiare ancora, laurearsi.

(Gadda, *La cognizione del dolore*)

Ma era incapace, per indole, di mostrargli una grande tenerezza; **sebbene** le piacesse d' averlo sempre vicino.

(Tozzi, *Con gli occhi chiusi*)

Mia moglie sedeva immobile e zitta su una scomoda seggiolina; **finché** se ne andò.

(Ottieri, *Cery*)

La funzione isolante con subordinate relative

Don Corpi allungò le gambe, rattenuto co l' avambracci er cappello, come uno scudo su la panza, incrociò i ditoni delle **du mano; che** gli caddero in grembo.

(Gadda, *Quer pasticciaccio brutto*)

Soltanto, rimaneva ancora, sul fondo, uno strato di fogli di giornale e di carta straccia; **il quale**, come si vide subito, serviva a proteggere alcuni quadretti incorniciati.

(Morante, *L'isola di Arturo*)

E, scontento di sentirsi solo, entrò in bottega; **dove** doveva esserci il Nisard e anche il Corsali.

(Tozzi, *Tre croci*)

La funzione isolante con sintagmi

Ma il suo dolore, che doveva sopportare da solo, si fece più vivo; **con** un'acutezza felina.

(Tozzi, *Tre croci*)

L' aia della Casuccia era già buia; **tra** la casa, la capanna e la parata.

(Tozzi, *Il podere*)

S'eran trovati a camminare insieme attraverso un vallone immenso, deserto e coperto di neve, fra colline nevose e senza traccia d'uomini; **in** un chiarore né solare né notturno, simile a quello delle regioni boreali.

(Morante, *Menzogna e sortilegio*)

Era la sua vita che si ordinava e trovava pace. Finalmente; **a trentotto anni.**

(Morselli, *Il comunista*)

La funzione isolante con sintagmi

Sul cuscino una crosta di sangue rap-preso. Mi tasto; **i capelli**, raggruppati di sangue.

(Morselli, *Dissipatio H.G.*)

Pensai fra me che G. era un po' matto: poiché sapevo, che a forza di fare l'amore; **con le impiegate del Sindacato del quale era segretario, e con le impiegate degli altri sindacati e con le mogli, le amanti, le figlie degli amici**; si era preso una specie di anemia cerebrale.

(Delfini, *Il ricordo della Basca*)

Si vedono gli operai, come bambini al pallottoliere, infilare i pezzi per un piccolo foro al gancio, d' un colpo, allungando un braccio; **velocemente ritirarlo; un altro pezzo, agganciare; un altro pezzo, agganciare.**

(Ottieri, *Donnarumma all' assalto*)

**E infine...
la funzione relax**



**Grazie;
per l'attenzione.**

Per chi ama la punteggiatura...

- ✓ Bice Mortara Garavelli (2003), *Prontuario di punteggiatura*, Laterza.
- ✓ Simone Fornara (2010), *La punteggiatura*, Carocci.
- ✓ Simone Fornara (2012), *Alla scoperta della punteggiatura. Proposte didattiche per riflettere sul testo*, Carocci.
- ✓ Francesca Serafini (2012), *Questo è il punto. Istruzioni per l'uso della punteggiatura*, Laterza.
- ✓ Elisa Tonani (2012), *Punteggiatura d'autore. Interpunzione e strategie tipografiche nella letteratura italiana dal Novecento a oggi*, Franco Cesati.
- ✓ Angela Ferrari, Letizia Lala, Filippo Pecorari (a cura di) (2017), *L'interpunzione oggi (e ieri). L'italiano e altre lingue europee*, Franco Cesati.